

Casini a Pd e Pdl: rischio crisi

Lavoro Cgil, sciopero a maggio. Sangalli: ora rilancio. Guida alla stangata di marzo Servizi
■ Alle pagine 4, 6, 7 e 8

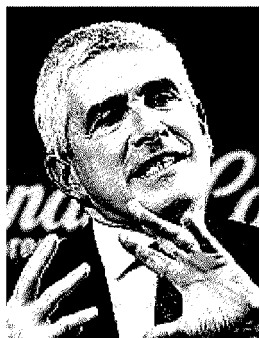
Scontro sul lavoro



ANTONIO DI PIETRO (Idv): «Questo governo, che è politico dalla testa ai piedi, sfida i lavoratori ma non libera la Rai dal cappio dei partiti»

Camusso, sciopero a maggio Casini ai partiti: «Così salta tutto»

Stoccata di Bonanni: «Gli estremismi non aiutano». Tensione Pd-Pdl



OPPOSTI
Susanna Camusso
 (Imagoeconomica)
 e, a destra,
Pier Ferdinando Casini (Prisma)



LA LEADER DELLA CGIL
Monti può accorgersi di aver sbagliato creando

ansia e tornare indietro
Tra i lavoratori vedo crescere l'amarrezza

Nuccio Natoli

■ ROMA

LA CGIL non si arrende sull'articolo 18. E tra i partiti cresce la fibrillazione, tanto che il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, lancia l'allarme: «Se continua così si rischia la crisi». Susanna Camusso, per nulla impressionata dal diktat del premier Monti («La riforma non si tocca») ha aggiunto benzina sul fuoco avvertendo che il sindacato farà «pressione sul Parlamento» affinché la riforma del mercato del lavoro sia modificata e ha fissato, «probabilmente per la fine di maggio», quindi dopo le elezioni amministrative, la data in cui sarà proclamato lo sciopero generale. La strategia è chiara: costringere le forze politiche a esporsi sulla riforma del lavoro durante la campagna elettorale per le amministrative. La leader della Cgil, comunque, non ha ancora rinunciato alla possibilità di fare cambiare parere al governo: «Il presidente del Consiglio ha sbagliato nelle previsioni, ma siccome è una persona intelligente e attenta a ciò che accade, potrebbe avere la forza di tornare indietro». Dopo l'attestato di stima a Monti, la sferzata ironica al governo dei professori: «Sul lavoro e la crescita il suo operato merita un giudizio insufficiente».

L'ANNUNCIO delle prossime mosse della Cgil ha avuto l'effetto di fa-

re aumentare le tensioni sia nel mondo sindacale, sia in quello politico. L'Ugl, e soprattutto il segretario della Cisl, Bonanni, prendono le distanze dalla Cgil esortando «a non fare vincere gli estremismi, perché la soluzione migliore è quella del dialogo tra le parti per trovare una via d'uscita». La Uil, invece, sembra sempre più orientata ad avvicinarsi alle posizioni battagliere della Cgil. Non può essere un caso che il segretario della Uilm (ossia i metalmeccanici della Uil), Palombella, abbia detto che «andremo a testa bassa per far cambiare la riforma in Parlamento e non escludiamo lo sciopero». L'effetto che tutto ciò potrà avere sui partiti lo ha capito perfettamente Casini: «Siamo nel mezzo di un'emergenza che non è finita. Noi siamo impegnati a fare andare avanti tranquillo l'esecutivo perché c'è chi tira da una parte e chi tira dall'altra. Attenzione, se si continua così il governo prima o poi entra in crisi sul serio e sarebbe un atto di irresponsabilità allo stato puro».



■ SELPRESS ■
 www.selpress.com

SULLA RIFORMA le posizioni si stanno cristallizzando. Il Pdl fa quadrato sulla necessità che il disegno legge del governo « si deve approvare entro due mesi». Il Pd oggi riunirà la direzione e affermerà che le norme sull'articolo 18 devono essere cambiate prevedendo «sempre la possibilità del reintegro lasciando la decisione al giudice». Rosy Bindi ha sintetizzato: «La legge sulla riforma del lavoro non si può applicare così com'è». Ma D'Alema assicura: «Nessuna persona ragionevole può pensare di buttare giù il governo. E' bene che Monti arrivi al 2013. In Parlamento il nostro compito sarà trovare un ragionevole compromesso». L'Idv, la Lega e Vendola sono accomunati dal giudizio negativo sulla riforma e dall'avvertimento che la osteggeranno in Parlamento.

IL PUNTO

Il tavolo

Nafragato l'accordo con le parti sociali che non hanno firmato un testo condiviso. Il Consiglio dei ministri ha approvato solo le linee guida della riforma del lavoro. Niente decreto

La rottura

Il tema che ha fatto saltare il banco è stato la modifica dell'articolo 18: abolito il reintegro per i licenziamenti disciplinari. Il governo ha annunciato norme contro gli abusi e per velocizzare le cause

I tempi

L'obiettivo del governo è approvare il testo definitivamente prima dell'estate. Una 'via veloce' potrebbe essere quella di considerare la riforma un collegato alla legge di Stabilità (da presentare entro aprile)